Sommario 10.06.2012

Energia

Multiutility a prezzo di saldo

Informazione

Passaparola - Le carte segrete di Benedetto XVI - Gianluigi Nuzzi

Terremoti e fracking

Chiudiamo l'AGCOM

Sparare sulla Croce Rossa

Minipost

Tra la via Emilia e il West

Tienanmen, 4 giugno 1989

Il prezzo della benzina

Il parroco inconsapevole

Cattedrali dal terremoto

Metterci la faccia

Muro del pianto

Lo scacco matto dell'imbecille

Politica

Mal di Sardegna

Editoriale

Alla scuola primaria impariamo a leggere e a scrivere. Il bagaglio minimo necessario per fare il secondo più antico mestiere del mondo, il giornalista a orientamento determinato. C'è chi lo fa perché ha letto tutti gli articoli della Costituzione e ne spiega al volgo la complessità nei suoi editoriali, chi perché la sua voce così importante non deve rimanere inascoltata, chi perché è sempre meglio che lavorare, chi perché da bambino ha visto Cicciolina in televisione e da allora ha voluto fondare un giornale tutto suo, chi perché in terza elementare, a geometria, ha imparato cos'è l'angolo di 90 gradi, chi perché faceva il capoclasse e ora invece il direttore di un giornale con gli azionisti al posto della maestra, chi perché la salivazione è stata sempre una sua risorsa, chi, il più onesto, soltanto perché lo pagano bene per diffamare (anche molto bene), chi perché la filosofia morale non è un'opinione, chi perché i contributi pubblici aiutano a vivere, chi perché un partito da servire (di riferimento …) non manca mai, chi perché prima scriveva per Topolino, chi perché la barba dà profondità al pensiero.

Beppe Grillo

Mal di Sardegna

Politica

03.06.2012

La Sardegna ha avuto una sfortuna, quella di essere stata colonizzata dallo Stato sbagliato. Pensate alla Corsica, ma è Francia. E' lì davanti. Ti viene voglia di raggiungerla a nuoto. La Sardegna ha tutto per essere la perla del Mediterraneo. Il mare, il cibo, l'energia, la cultura, la gentilezza dei suoi abitanti che ti adottano dopo pochi giorni che vivi qui. Chi è stato in questa isola prende il Mal di Sardegna che lo costringe a ritornare. Questa terra che potrebbe vivere delle sue ricchezze naturali, di agricoltura, di pastorizia, di turismo è conquista dei capitali continentali. Spiagge e paesaggi incantevoli sono stati cementificati fino alla battigia da seconde case vuote, da alberghi, resort, parcheggi. La distruzione di un paradiso terrestre che l'Italia usa come pattumiera. A nord le spiagge sono state inquinate dal petrolio della E-On nel silenzio generale. Nel sud è prevista una colata di cemento nella meravigliosa Costa Verde. Vengono importate pecore dall'Est europeo spacciandole per originarie della Sardegna.

I sardi vengono picchiati a Cagliari se sfilano contro Equitalia, e a Civitavecchia, se osano sbarcare sul Continente. La Sardegna è trattata come una colonia in cui installare raffinerie a Sarroch, a Porto Torres. La Sardegna ha Cappellaci, un governatore indigeno, il figlio del ragioniere di Berlusconi, che prende ordini dagli occupanti. La Sardegna ha dieci miliardi di crediti verso lo Stato e ne deve quattro a Equitalia. I sardi devono pretendere che lo Stato onori i suoi debiti. La Sardegna è peggio dell'India ai tempi della rivoluzione di Gandhi sotto l'occupazione inglese. Agenti con elicotteri a copertura, come in un conflitto, sfrattano famiglie di contadini dalle loro case per non aver pagato delle cartelle di Equitalia. Cemento, sta diventando una piattaforma logistica di cemento.

La Giunta Regionale Sarda ha approvato il rinnovo, l'ampliamento e il rilascio di concessioni demaniali dei litorali sardi, in favore di strutture ricettive private. Ha svenduto il territorio dei sardi che per i prossimi sei anni dovranno pagare

anche per fare il bagno nella loro terra. In Francia ci sono decine di chilometri di spiagge libere, toilette pubbliche custodite e docce gratuite, vigilanza di Polizia e Vigili del Fuoco, bike sharing per limitare il traffico. Cose che i sardi non possono neppure immaginare. Hanno fatto da poco una piccola rivoluzione con l'abolizione delle nuove province con un referendum, vedrete che se ne fregheranno, le faranno lo stesso in qualche modo. L'unica possibilità è che i sardi riprendano il controllo della loro terra votando dei concittadini che li rappresentano. Il MoVimento 5 Stelle è una possibilità, un movimento culturale che vuole restituire ai cittadini la sovranità, le decisioni. Fortza Paris! Ps: L'utilizzo del simbolo del MoVimento 5 Stelle è possibile solo alle liste che hanno ottenuto la certificazione. Si diffida chiunque a farne uso come il gruppo di Ruvo e di Cerignola

Tra la via Emilia e il West

Minipost

03.06.2012

"Oggi sono andato nelle zone colpite dal sisma nei giorni scorsi, il terremoto assomiglia ad un bombardamento della seconda guerra mondiale, i centri vengono transennati e il silenzio è surreale, lo scenario è devastante, la sensazione è che grappoli di bombe abbiano colpito case e le fabbriche indistintamente, le persone stanno immobili davanti alle macerie e osservano le loro case distrutte, nei loro occhi c'è solo disperazione e rassegnazione, nessuno può capire cosa si prova se non ha avuto la sciagura di provarlo. Non sono riuscito a fare domande, non ne ho avuto il coraggio, non me la sono sentita...ho fatto questo video dove si vedono case nuove crollate e case meno nuove a pochi centimetri in piedi...avrei voluto ringraziare i Vigili del fuoco per il lavoro immenso che fanno ogni giorno, i volontari della Protezione Civile e tutta quella gente che ogni giorno aiuta concretamente chi ha perso tutto. Vorrei capire molte cose, vorrei capire perchè molte case che non dovevano cadere sono cadute e perchè troppi capannoni sono crollati come castelli di carte, mi piacerebbe che qualcuno si assumesse le proprie responsabilità e parlasse chiaro facendo capire a chi ha perso tutto vedendo svanire i sacrifici di una vita in pochi minuti. Ci vorranno anni per tornare alla normalità, ma gli emiliani sono gente con le palle, gente forte, questa volta lo Stato non deve lavarsene le mani come ha sempre fatto, deve intervenire, aiutare con tutti i mezzi a disposizione le zone terremotate, tra pochi giorni come sempre accade, finirà l'interesse mediatico e politico e tutto finirà nel dimenticatoio, questa volta non succederà, questa volta non dimenticheranno." Nik il nero

Passaparola - Le carte segrete di Benedetto XVI - Gianluigi Nuzzi

Informazione

04.06.2012

"Il rischio è che dall'Europa venga una condanna nei confronti del Governo italiano e che si imponga il Governo italiano di far pagare l'ICI alla Chiesa, e farla pagare non da oggi, ma dal 2005!... Il ministro delle Finanze Giulio Tremonti va a parlare con l'allora Presidente dello Ior, Ettore Gotti Tedeschi, quello cacciato qualche giorno fa, che rappresenta Bertone, quindi il Segretario di Stato Vaticano. Il Vaticano con Bertone, Gotti Tedeschi e Tremonti si incontrano e studiano il modo per evitare l'infrazione dell'Unione Europea, per evitare la condanna e che la Chiesa dia questi soldi all'Italia, mentre poi chiede a tutti i cittadini di pagare e reintroduce la tassa, questa dannata ICI! È un'antinomia molto rumorosa, ma ci sono i documenti, bisogna evitare l'infrazione da parte dell'Unione Europea. Trovano lo stratagemma, cioè cambiare la legge, perché se tu cambi la legge, Bruxelles, la UE ne prende atto e cade l'infrazione, il procedimento disciplinare, sanzionatorio cade." Gianluigi Nuzzi Il Passaparola di Gianluigi Nuzzi, giornalista Il presepe da 550 mila Euro Un saluto innanzitutto a tutti i sostenitori che seguono il blog di Beppe Grillo, ci ritroviamo con il mio nuovo libro che è "Sua Santità" dopo che nel maggio 2009 per primo, proprio questo sito, presentò "Vaticano S.p.a.". Tra il mio nuovo saggio e "Vaticano S.p.a.", ci sono molti punti di unione, "Sua Santità" come "Vaticano Spa" si occupa di vicende vaticane delle quali nessuno ci vuole far sapere nulla, come se ne occupa? Non con le chiacchiere che si sentono nei corridoi dei sacri palazzi o gli anonimi dei corvi, ma con dei documenti che ci portano le colombe, perché abbiamo accesso a dei documenti. Il baricentro di questo libro è il Palazzo apostolico, ovvero il terzo piano del Palazzo apostolico dove c'è l'appartamento privato di Benedetto XVI. Abbiamo per la prima volta nella storia del Vaticano la possibilità, non ci sono precedenti, di conoscere i dossier, le criticità affrontate da questo Santo Padre per la sua Chiesa nel mondo. Voglio fare una piccola premessa. Questo non è è un libro anticlericale, contro la fede. Se uno crede o non crede è un fatto assolutamente personale. Il giornalista ha l'obbligo di raccontare fatti che non si conoscono e se tante polemiche ci sono state su questo libro è perché questi documenti sono assolutamente dirompenti perché raccontano di problemi all'interno della Chiesa, svelano le relazioni tra il Vaticano, la Santa Sede e gli altri Stati, a iniziare dai rapporti con

l'Italia.
Penso che il giornalista abbia il dovere, nel momento in cui trova delle notizie, di renderle pubbliche, poi certo, sui giornali si parla di corvi, di talpe, ci sono delle visioni di quello che sta accadendo, l'arresto di questo maggiordomo con degli aspetti da umorismo. Il maggiordomo è sempre il colpevole. I primi capitoli sono dedicati alle congiure. Come nei secoli più bui della Chiesa ancora oggi in Vaticano si consumano delle congiure. Una è quella del caso Boffo, un'altra è quella di Monsignor Viganò, l'economo del Vaticano, che denunciava casi di corruzione al Papa e che poi si lamenta con il Papa: "Dopo averti denunciato questi casi, dopo averti raccontato e documentato come il presepe in Piazza San Pietro costava 550 mila Euro l'anno farlo, che è una fotografia perfetta, è un mosaico combaciante …".
La storia del presepe è emblematica, simbolica di sperperi, il dietro le quinte della contabilità vaticana, questo Monsignor Viganò è stato cacciato, mandato a Washington come nunzio apostolico. Il caso Boffo? Noi l'avevamo visto in prospettiva italiana, ma chi aveva passato quelle carte delegittimanti nei confronti dell'ex direttore dell'Avvenire, Dino Boffo, che a seguito degli articoli sul giornale di Feltri si dimise? Boffo è rimasto in silenzio per anni, in quel periodo ha raccolto delle informazioni, ha svolto delle indagini che sono riassunte in tre lettere, due spedite al Santo Padre e una a Bagnasco della Conferenza episcopale Italiana. In quelle lettere punta l'indice contro Giovanni Maria Vian, direttore dell'Osservatore Romano, e dice che difficilmente Bertone non poteva essere coinvolto in questa vicenda. L'incontro riservato tra Ratzinger e Giorgio Napolitano Sono accuse gravi, accuse tutte da dimostrare, ma è un fatto che dopo queste accuse Boffo viene reintegrato nella grande famiglia dei media cattolici e gli danno la direzione di Sat 2000, della Tv dei vescovi. Vian e Bertone, accusati di questa congiura rimangono ai loro posti, nulla accade, tutti promossi. C'è poi un capitolo fenomenale per i retroscena che svela: "La Sacra ingerenza sull'Italia", si racconta di tutti i rapporti con la politica italiana, dalle raccomandazioni di Gianni Letta che, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, si dava da fare per raccomandare giornalisti che gli venivano segnalati dai monsignori più importanti del Palazzo apostolico. Si faceva tramite delle raccomandazioni, quindi la raccomandazione non è solo un vizio italiano, è anche una consuetudine di oltre Tevere. Queste sono piccole vicende che diventano un più grandi e simboliche quando andiamo a raccontare l'incontro riservato tra Ratzinger e Giorgio Napolitano. Nel gennaio 2009, i due capi di Stato si incontrano e viene preparato un memorandum su cosa dire, come affrontare gli argomenti per il Santo Padre. Quali sono i temi che l'allora Ministro degli Esteri del Vaticano indica al Papa? Le leggi italiane, dove una è quella della famiglia: "Si devono evitare equiparazioni legislative o amministrative tra le famiglie fondate sul matrimonio e altri tipi di unione". Due esponenti del governo Brunetta e Rotondi hanno purtroppo fatto annunci in tal senso, ora mi chiedo: "E' legittimo che un Capo di Stato faccia commenti e pressioni su un altro Capo di Stato in relazione alle proprie leggi?". Alcuni vaticanisti, tipo Paolo Rodari a Matrix ha detto: "E' normale, noi siamo un Paese cattolico, è normale che il Papa evidenzi i desiderata del Vaticano, sta poi al politico italiano recepirle o meno". Sulla parità scolastica, il problema tende sempre a una soluzione: pena la scomparsa di molte scuole paritarie con aggravi sensibili per lo stesso bilancio dello Stato, occorre trovare un accordo sulle modalità dell'intervento finanziario, anche al fine di superare recenti interventi giurisprudenziali che mettono in dubbio la legittimità dell'attuale situazione. L'incontro con Napolitano, poi c'è tutto il capitolo emblematico, inquietante, della questione dell'Ici passata sottotraccia sui giornali. Una vicenda che grida scandalo. La riassumo: nel 2005 – 2006 i radicali fanno ricorso all'Unione Europea e dicono: l'esenzione Ici sugli immobili della Chiesa cattolica italiana va contro le leggi della concorrenza del libero mercato 2005 – 2006. Passano gli anni, la pratica giace. A un certo punto c'è un'accelerazione, arrivano in Vaticano segnali che l'Unione Europea vuole condannare l'Italia, la pratica è andata avanti, sono stati fatti degli accertamenti, cosa accade? Il rischio è che dall'Europa venga una condanna nei confronti del Governo italiano e che si imponga il Governo italiano di far pagare l'Ici alla Chiesa, ma farla pagare non da oggi: dal 2005! Tutti gli arretrati! Quindi l'Italia doveva rivalersi sugli enti della Chiesa e chiedere indietro tutti i soldi, tu non hai pagato l'Ici quegli anni? Devi darci i soldi ! Quindi poteva arrivare qualche miliardo di Euro nelle casse del nostro Stato. Il grande regalo dell'Italia al Vaticano
C'era la possibilità di togliere un privilegio, secondo l'Unione Europea. All'epoca c'era il Governo Berlusconi. Il ministro delle Finanze Giulio Tremonti va a parlare con l'allora Presidente dello Ior, Ettore Gotti Tedeschi, quello cacciato qualche giorno fa, che rappresenta Bertone, quindi il Segretario di Stato Vaticano.Il Vaticano con Bertone, Gotti Tedeschi e Tremonti che rappresenta il Governo italiano, si incontrano e studiano il modo per evitare l'infrazione dell'Unione Europea, per evitare la condanna e che la Chiesa dia questi soldi all'Italia che è un commercio personale, mentre poi chiede a tutti i cittadini di pagare e reintroduce la tassa, questa dannata Ici! È un'antinomia molto rumorosa, ma ci sono i documenti, bisogna evitare l'infrazione da parte dell'Unione Europea, perchè? Trovano lo stratagemma, cioè cambiare la legge, perché se tu cambi la legge, Bruxelles, l'Unione Europea ne prende atto e cade l'infrazione, il procedimento disciplinare, sanzionatorio cade. Il cerino passa in mano a Mario Monti, siamo nel dicembre, se voi andate a rivedere le rassegne stampa, troverete dichiarazioni dei capi della Chiesa, di Bertone, di Bagnasco che dicono: "Sì, in effetti è un periodo di crisi, siamo disposti a rivedere anche noi questa cosa sull'Ici", come se fosse una concessione, non è così! Non è una concessione! È il timore di dover pagare quegli arretrati se l'Unione Europea dovesse sanzionare l'Italia, vedete come la comunicazione viene girata e raggirata delle volte? Dico questo perché poi Monti fa la sua comunicazione e dice: "Benissimo, faremo pagare l'Ici alla Chiesa, troveremo su quegli immobili a uso promiscuo, un po' dove si prega e un po' dove si vende", e così salta di fatto il rischio di infrazione, che si evapora, si sgretola, però la cosa viene passata a noi cittadini come un fatto di gentil concessione da parte delle lunghe tonache, ma non è così, non è una concessione, è un grande regalo che l'Italia ha fatto al Vaticano e alla Chiesa.
Vedete che queste storie di Sua Santità non sono storie solo all'interno del Vaticano. I riverberi nella nostra politica e sulle nostre tasche sono evidenti e palesi, per questo credo che l'informazione sia un diritto e anche un dovere, è per questo se voi condividete questi argomenti, passate parola!

Tienanmen, 4 giugno 1989

Minipost

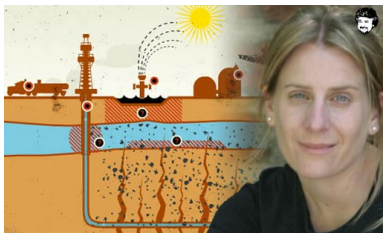
04.06.2012

Il massacro in piazza Tienanmen ebbe inizio all'alba del 4 giugno 1989. Oggi ricorre il suo anniversario. Da allora la Cina è diventata una potenza economica e, anche grazie a questo (pecunia non olet nei rapporti internazionali) su una strage di migliaia di studenti disarmati è calato il silenzio. In Cina, chi cerca di ricordare il massacro, come è avvenuto nelle scorse settimane, è intimidito e arrestato. Il blog vuole commemorare i ragazzi che si opposero con le mani nude ai carri armati.

Terremoti e fracking

Informazione

05.06.2012



Il termine oggi più popolare in Italia è "fracking" e in questi giorni sono state fatte numerose congetture sul fracking e il terremoto in Emilia Romagna. Il fisico Maria Rita D'Orsogna mi ha inviato una lunga e documentata lettera.

"Ho cercato in tutti i modi di capire se ci fosse fracking in Italia. I termini in inglese da cercare sono "hydraulic fracturing", "stimulated fracture", "shale gas". Non ho trovato molto da parte delle ditte petrolifere, in inglese o in italiano, né da parte del governo Italiano sull'ultilizzo di questa tecnica in Italia. Nulla esclude che il tracking si possa fare in futuro. So che Stefano Saglia, sottosegretario alle attività produttive nel governo Berlusconi ne é stato un forte proponitore, che si parla di possibili riserve di shale gas nella Pianura Padana, ma non credo che il fracking vero proprio sia in atto in Italia. Se lo é, è sicuramente ben nascosto da tutti i siti internet che io abbia potuto indagare. Questo porta alla domanda: "Il governo Italiano vuole dirci qualcosa su questo tema?". La Francia ha un divieto integrale sul fracking, cosi pure la Bulgaria. La Germania ne sta discutendo. Anche in Inghliterra, dove la pratica è stata inizialmente applaudita come rivoluzionaria, ci stanno ripensando. Negli USA, gli Stati del Vermont e di New York hanno moratorie più o meno lunghe. E noi?

Stefano Saglia come può essere sicuro che questa tecnica sia una cosa buona per l'Italia? Con quale esperto parla?

Ecco cosa disse l'anno scorso "Lo shale gas potrebbe aprire nuove strade per l'approvvigionamento energetico in un momento particolarmente delicato a livello globale. L'Italia accoglie con favore l'avvio di approfondimenti a riguardo". A che conclusione è giunto? Che approfondimenti ha fatto? Ora, anche se il fracking non é una tecnica usata in Italia, visto che ne parla tutto il mondo e che la gente vuole risposte, i nostri governanti attuali, Clini, Passera, Monti vogliono dire qualcosa su come l'Italia si pone di fronte alla possibilità di fare fracking sul nostro territorio? Perché non c'è informazione su questo tema? Perchè dobbiamo sempre arrivare per ultimi, in maniera disorganizzata? Tutto il web parla del fracking in maniera più o meno scorretta.

Cos'é questo fracking? In termini semplici, è una nuova tecnica con cui si manda nel terreno un cocktail di roba chimica ad alta pressione, si causano microterremoti con i quali la roccia porosa viene fratturata (da qui il nome "hydraulic fracturing"), il gas contenuto nei pori della roccia viene sprigionato e poi catturato per essere commercializzato. Ecco allora i micro terremoti collegati al fracking, che causa delle microscosse che, in generale, sono di intensità bassa. A volte restano gli interrogativi se sia la pratica del fracking in sé a scatenare terrmoti di intensità media - attorno al grado 2 - 3 o eccezionalmente anche 4 della scala Richter.

Quello che invece è più pericoloso è l'utilizzo di una miriade di pozzi cosiddetti di re-ineizione, pozzi dismessi in cui si iniettano i fluidi di scarto - la monnezza del fracking. Per ogni pozzo attivo vengono prodotti enormi quantità di monnezza fluida - tossica e radioattiva - e non si sa che farne. A volte i petrolieri costruiscono delle vasche a cielo aperto per metterci questa monnezza, i cosiddetti "waste pits", altre volte invece usano pozzi sotterranei dismessi per il contenimento. Quando si usano pozzi dismessi di re-iniezione, il fluido di scarto viene tenuto ad alta pressione, ed è questo il vero problema: l'alta pressione dei pozzi, che spingono sulla roccia circostante, potenzialmente lubrificando e cambiando gli equilibri fra le faglie sismiche. Negli USA ci sono state diverse regioni colpite da sciami sismici in zone in cui si fa fracking - in Arkansas, in Ohio, in Oklahoma, in Texas, e così pure in Inghilterra, a Blackpool, dove a causa della sismicità indotta dal fracking c'è un ripensamento di questa tecnica. Si è trattato di terremoti dove non ce ne erano, e si è arrivati anche al grado 4.7 della scala Richter.

Non é stato semplicissimo capire se ci fossero collegamenti fra fracking, pozzi di re-iniezione e sismi, ma lentamente si é arrivati alla conclusione che molto probabilmente la "colpa" non è del fracking in sé, quanto dei pozzi di reiniezione. Lo dice il Servizio Geologico degli Stati Uniti: USGS, che afferma:

"A possible explanation is the increase in the number of wells drilled over the past decade and the increase in fluid used in the hydraulic fracturing of each well. The combination of factors is likely creating far larger amounts of wastewater that companies often inject into underground disposal wells. Scientists have linked these disposal wells to earthquakes since as early as the 1960s. The injections can induce seismicity by changing pressure and adding lubrication along faults". Infine, a parte i terremoti in modo più o meno diretto, il fracking porta altri innumerevoli problemi - l'inquinamento delle falde idriche in primis, l'uso di enormi quantità di acqua, e l'emissione di gas nocivi. L'Italia dovrebbe bannarlo, in maniera preventiva.

In Emilia, ammesso che il fracking non si faccia, ci sono comunque pozzi di reiniezione di rifiuti liquidi provenienti dalle estrazioni di gas e di petrolio "normale"? Qualcuno li ha studiati? Ecco cosa dice il nostro Ministero delle Attività produttive "In Emilia Romagna ci sono 514 pozzi perforati, di cui 69 non produttivi e destinati ad "altro uso"". Fra quelli che ho potuto indentificare ce ne sono almeno 7 di reiniezione: Angelina, Cavone, Cotomaggiore (2), Minerbio, Spilamberto, Tresigallo. Di questi, tre sono molto vicini all'area dei terremoti - Mirandola, Spilamberto, Minerbio. Il nostro governo ha qualcosa da dire su questi siti di reiniezione, sulle pressioni che possono essere esercitate su eventuali faglie circostanti, visto che alcuni di questi siti sono vicini all'epicentro del terremoto e che negli USA i siti di reiniezione ad alta pressione hanno "quasi sicuramente" scatenato i

terrremoti come dice l'USGS? E anche se non sono i siti di reiniezione la causa scatenante di questi terremoti, è possibile che abbiano in qualche modo acuito o partecipato ai terremoti o invece sono stati assolutamente innocui?
In Emilia ci sono più di 500 pozzi scavati di petrolio e di gas "normali", senza fracking, di cui varie centinaia attivi, alcuni di questi vicinissimi al punto d'impatto. Non so se questi pozzi si possano relazionare ai terremoti, ma so che vi sono casi registrati in altre parti del mondo in cui le trivelle hanno portato a terremoti. Casi eccezionali certo, ma accaduti. Uno studio commissionato dai petrolieri della Sclumberger ed eseguito da scienziati russi affermava che trivellare aveva portato a terremoti di grado anche 7 della scala Richter in zone desertiche dell'Uzbekistan. Si riportano casi di sismicità indotta in Oman, in Francia, in Texas, anche senza fracking, ma non posso dire se questo sia il caso in Emilia Romagna, data la forte magnitudine del sisma. Posso sottoscrivere quanto scritto da Vitaly Adushkin, Vladimir Rodionov, Sergei Turuntaev, scienziati russi dell'Istituto della Dinamica della Geosfera, dell'Accademia Russa di Scienza, assieme alla Schlumberger:
"Few will deny that there is a relationship between hydrocarbon recovery and seismic activity, but exactly how strong a relationship exists has yet to be determined. They caution that in regions where tectonic activity is already high, extracting oil and natural gas could trigger strong quakes.". Poche persone possono negare l'esistenza di correlazioni fra estrazioni di idrocarburi e attività sismica, ma esattamente quanto forte sia la relazione fra i due eventi deve essere ancora determinato. Occorre essere prudenti, perché in zone dove l'attività sismica é elevata, l'estrazione di petrolio e di gas potrebbe scatenare forti terremoti. Infine, un caso simile di sismicità indotta si é verificato a Basilea, Svizzera, dove nel 2006, Markus Haring stava trivellando un pozzo per geotermia che scatenò uno sciame sismico di 30 terremoti con grado massimo 3.4. Fu anche messo sotto processo per avere causato instabilità al territorio.
Infine, si parla di un mega campo di stoccaggio di gas nell'area del terremoto detto Rivara. Si parla di "importanza strategica nazionale". Ma come abbiamo fatto finora senza? E' davvero così importante o si tratta dei giochini soliti per farci soldi? Di questi campi di stoccaggio ne sono previsti 14 in tutta Italia, fra cui a San Benedetto del Tronto, a San Martino sulla Marrucina, zone sismiche, delicate. Cui prodest? In Olanda un numero di rapporti scientifici mostra che lo stoccaggio di gas possa portare seri rischi alle città vicine di Bergen, Heiloo e Schermer e la città di Alkmaar. L'area ha già vissuto un certo numero di terremoti indotti dall'uomo durante lo svuotamento del campo fra il 1994 ed il 2008, con scosse sempre più alte. Per l'Olanda i sismologi dell'MIT hanno stimato che questo impianto di stoccaggio del gas può arrivare fino a terremoti del grado 3.9 con un tasso di occorrenza del 2%. Qualcuno, che non sia la ditta proponente, ha fatto gli stessi studi per Rivara? Se si va a leggere quello che dice la Rivara Erg Storage tutto è perfetto. Qualcuno ha parlato alle persone del fatto che terremoti più lievi sono di probabilità maggiore? Qualcuno ha interpellato l'MIT per Rivara, San Benedetto del Tronto, o per San Martino sulla Marrucina?
Alla fine resta la domanda: "Chi ci guadagna in tutto questo trivellare, stoccare, petrolizzare?" In Emilia, ci sono stati morti, perdite ingenti, angoscia, paura, domande senza risposte in cambio di niente. Magari il petrolio, i pozzi di reiniezione, lo stoccaggio del gas non c'entrano, ma è evidente che non puoi continuare a insultare madre natura e ad aspettarti che non ci siano mai conseguenze di nessun genere. Con le trivelle ci guadagnano le ditte petrolifere, l'ENI, la Erg Rivara Storage, gli speculatori. Per cui, anche se non si sa, le leggi della fisica, della probabilità, e soprattutto il semplice buon senso dicono che il gioco per noi cittadini davvero non ne vale la candela." Maria Rita D'Orsogna

Testo completo e immagini su www.dorsogna.blogspot.it

Il prezzo della benzina

Minipost

05.06.2012

Se le aziende chiudono per mancanza di ossigeno perché le banche sono obbligate a comprare titoli di Stato e hanno bloccato il credito - se il Governo evita di tagliare le spese e aumenta le tasse - se lo Stato non rimborsa i crediti alle imprese - se aumenta la disoccupazione a livelli mai visti dal dopoguerra per la scomparsa delle aziende a causa delle tasse, del credit crunch e della crisi - se il gettito per l'Erario scende per la diminuzione continua di occupati e imprese. Se tutto questo avviene senza che lo spread migliori, è evidente che l'unica soluzione è l'aumento della benzina. I governi cambiano, da Andreotti a Monti, ma la medicina è sempre la stessa. Verso la catastrofe con ottimismo.

Il parroco inconsapevole

Minipost

06.06.2012

"Non conosciamo e non vogliamo giudicare tutte le motivazioni dell'intervento di Padre Tonino Manca, sacerdote nella comunità dei padri Mercedari di Alghero quando, il 2 giugno, ha deciso di salire sul palco dove Peppe Grillo teneva il suo comizio. Non le conosciamo e non le vogliamo conoscere. Quello che però ci teniamo a precisare, anche di fronte all'ondata di commenti e di filmati che ha invaso giornali e internet, è presto detto: il suo intervento è stato fuori luogo. Padre Tonino - che tra l'altro non è parroco, come erroneamente è stato riportato - ha scelto autonomamente e senza nessun tipo di autorizzazione di essere protagonista del "dialogo" con Grillo; diciamolo: ha rappresentato solo se stesso. Non certo la sua comunità, non certamente la diocesi e il suo Vescovo. Anzi, proprio la diocesi ci tiene a riaffermare che questo tipo di protagonismo è ben lontano da quello che ritiene fondamentale per i suoi sacerdoti: assumere uno stile umano ed ecclesiale che metta al centro il Vangelo, nel rispetto delle legittime autonomie di funzione e di servizio. Questo conta e nient'altro. E vale per chiunque e in qualsiasi circostanza, indipendentemente dall'eventuale interlocutore politico. Un microfono, un palco e una piazza sono necessari anche agli uomini di Chiesa, ma solo quando annunciano una Parola. Quella di Dio." Ufficio stampa, Diocesi di Alghero

Chiudiamo l'AGCOM

Informazione

06.06.2012

Alla fine arrivano i nostri, ma vincono sempre i loro. In questi giorni scadono i mandati del Consiglio e del Presidente per l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. L'AGCOM è nata per (non rotolatevi dalle risate) assicurare la corretta competizione degli operatori sul mercato e tutelare il pluralismo e le libertà fondamentali dei cittadini nel settore delle comunicazioni e radiotelevisivo. Chi elegge il consiglio di cinque membri dell'AGCOM? I partiti, nella fattispecie i segretari di partito che dettano la linea ai parlamentari. Nella migliore tradizione inciucista PDL e Pdmenoelle con la mosca cocchiera dell'UDC, decidono di spartirsi le poltrone del nuovo consiglio dell'AGCOM. Fin qui nella norma della Seconda Repubblica.
Il tutto si complica con l'annuncio della auto candidatura a presidente di Stefano Quintarelli, un informatico molto noto e stimato nel settore. Scatta da parte dei partiti la ricerca di persone fidate di chiara fama da contrapporre a Quintarelli come consiglieri per salvarsi la faccia. Tra questi spunta Posteraro, "homo novus" caldeggiato da Bersani e Casini, laureatosi nel lontano 1973 con una tesi che fa curriculum per l'AGCOM "Imputabilità e vizio parziale di mente", funzionario della Camera dei deputati nel 1979, di cui oggi è vice segretario. Un giovane virgulto! Un esperto! Una garanzia! La classifica del 2012 per la libertà di informazione dell'associazione "Freedom House" colloca l'Italia al 70esimo posto, tra i Paesi "parzialmente liberi", dopo, tra gli altri, Tonga, Samoa, Nuaru, Capo Verde e Grecia, ma prima del Benin (che soddisfazione)! L'AGCOM è uno spreco di soldi pubblici, una copertura per il controllo dei media da parte dei partiti. Una presa per i fondelli. Va chiusa. Monti la tagli.

Lo scacco matto dell'imbecille

Muro del pianto

07.06.2012

Scacco matto in due mosse in sole 24 ore.
Prima mossa f2-f3 e7-e5. 169 senatori salvano, con voto segreto, dagli arresti domiciliari, chiesto dai magistrati di Napoli, Sergio De Gregorio per fumus persecutionis. "Gregory Speck", del Pdl è l'esempio vivente che la fisognomica a volte ci prende. L'eterno trionfo dell'inciucio in Senato, con baci e abbracci dopo la votazione, prelude al prossimo salvataggio del tesoriere Lusi della Margherita in conto Pdmenoelle che ha tirato in ballo Francesco Rutelli, Rosy Bindi, Matteo Renzi, Beppe Fioroni, Dario Franceschini, Paolo Gentiloni ed Ermete Realacci.
Se finisce dentro potrebbe cantare come un usignolo o fare la fine di Pisciotta e Sindona. Entrambe le ipotesi non sono però "politicamente corrette". Gli scommettitori danno per certo il niet all'arresto del tesoriere di sinistra. De Gregorio val bene un Lusi, forse anche due.
Seconda mossa g2-g4 D8-h4. La mozione di sfiducia a Forminchioni, governatore abusivo della Lombardia, arrivato al quarto mandato (terzo consecutivo) per le vacanze finanziate dal faccendiere Piero Daccò, viene respinta da Pdl e Lega. La sfiducia era stata chiesta con squillar di trombe e rullar di tamburi dal Pdmenoelle, per l'esattezza dal suo capogruppo Luca Gaffuri. Ma, al momento del voto Gaffuri era assente, nel solco della tradizione pdimenoellina. Si trovava a Kos, in Grecia, a mostrar le chiappe chiare. Caffuri ha tenuto a precisare dalla spiaggia, coperto da un leggero sciabordio delle onde "Nessuno può dubitare del mio impegno per indurre Formigoni alle dimissioni e rinnovare l'amministrazione in Lombardia. Il resto è fumo negli occhi". Come per De Gregorio, al Pirellone si sono sprecati baci e abbracci per lo scampato pericolo.
Lo scacco matto in due mosse è detto "dello stupido". Stupidi che si impiccano da soli su una scacchiera.

Cattedrali dal terremoto

Minipost

07.06.2012

"Vero, aperto, finto e strano
chiuso, anarchico, verdiano
brutta razza l'emiliano". (da Emilia, Guccini - Dalla)
"Gli Emiliani-Romagnoli sono così. Devono fare una macchina? Loro ti fanno una Ferrari,una Maserati e una Lamborghini. Devono fare una moto? Loro costruiscono una Ducati. Devono fare un formaggio? Loro si inventano il Parmigiano Reggiano. Devono fare due spaghetti? Loro mettono in piedi la Barilla. Devono farti un caffè? Loro ti fanno la Saeco. Devono trovare qualcuno che scriva canzonette? Loro ti fanno nascere gente come Dalla, Morandi, Vasco, Ligabue e la Pausini. Devono farti una siringa? loro ti tirano su un'azienda biomedicale. Devono fare 4 piastrelle? Loro se ne escono con delle maioliche. Sono come i giapponesi,non si fermano, non si stancano,e se devono fare una cosa,a loro piace farla bene e bella, ed utile a tutti...Ci saranno pietre da raccogliere dopo un terremoto? Loro alla fine faranno cattedrali." da "Il resto del carlino"". segnalazione di anib roma

Sparare sulla Croce Rossa

Informazione

08.06.2012

È il solito gioco. Per "migliorare" l'efficienza di un ente pubblico, lo si privatizza. I concessionari, scelti dai partiti, sono gli unici a guadagnarci. È successo con le autostrade, con l'acqua. La svendita dei beni dello Stato, quindi nostri, non si ferma di fronte a nulla, neppure davanti alla Croce Rossa. Sparare sulla Croce Rossa non è un più un modo dire.

"Caro Beppe, dopo la bocciatura del precedente schema di decreto che prevedeva la privatizzazione della Croce Rossa, anche questo Governo prova a privatizzarla (vedi lo slideshow)! Se il precedente schema era inaccettabile, quest'ultimo sembra frutto di una follia! In nome di un "riordino", demolirebbe irreversibilmente la nostra Croce Rossa con la dismissione del suo enorme patrimonio ed il licenziamento di un consistente numero di dipendenti, sia civili che militari! La privatizzazione avverrebbe per fasi … forse per dar tempo a tutti coloro che la amano e che la sentono un po' propria, di mandare giù questo boccone amaro. Il processo inizierebbe all'inizio del 2014 per terminare a fine 2016, anche se la dismissione di parte del patrimonio della Croce Rossa avverrebbe dal momento successivo, l'approvazione del decreto è ora in esame presso il Ministero della Salute, della Difesa, dell'Economia e Finanza. La bozza di decreto prevede che da una Croce Rossa se ne formino due: una pubblica ed una privata! Quella pubblica avrebbe la funzione di supporto tecnico-logistico a quella privata, attraverso la concessione in uso completamente gratuito di personale, beni mobili ed immobili. Quella privata, invece, introiterebbe le somme derivanti dai servizi svolti mediante le strutture anzidette. Chissà cosa ne pensa la crocerossina Monti, moglie del più noto Presidente del Consiglio Mario Monti, di questa bozza di decreto! Magari ce lo farà sapere scrivendo al tuo blog.
Il malessere degli appartenenti alla CRI è tangibile, e nemmeno il codice etico (vedi lo slideshow) predisposto ad hoc dall'Amministrazione per tappare la bocca a coloro che vi operano, riuscirà ad impedirne la manifestazione.
I bilanci degli anni dal 2005 al 2011 della Croce Rossa riportano una serie di dati incomprensibili, che solo un bilancio analitico potrebbe tradurre. Perché la CRI non pubblica i bilanci analitici, come previsto dalla normativa vigente? Fra le motivazioni per la privatizzazione, vi è il risanamento dei debiti, fra cui quello verso SI.S.E. (società di totale proprietà della CRI). Leggendo tra le righe della relazione tecnica, nella parte che ne riguarda la scandalosa questione, si mette in evidenza l'urgenza di pagare alla SI.S.E. un decreto ingiuntivo reso esecutivo, come se la CRI non avesse il potere di sospendere un'azione da sé stessa messa in atto in qualità di proprietaria; senza tener conto che il debito verso la SI.S.E. per servizi che la stessa ha svolto per conto della CRI in favore della Regione Sicilia, potrà essere compensato quando la medesima Regione corrisponderà alla CRI somme equivalenti!
Come si fa a far capire a chi vuole la privatizzazione che la CRI siamo tutti noi! Non si può privatizzare un bene comune, di tutti i cittadini, dei suoi dipendenti e dei suoi volontari, che giorno dopo giorno prestano la loro opera in ogni Comune d'Italia a beneficio dei più bisognosi! Di lavoro la CRI ne ha parecchio, soprattutto in questo particolare periodo storico, dove guerre e calamità naturali sono all'ordine del giorno! Sentirsi parte di questa realtà fa sentire i cittadini meno soli e più al sicuro!
Se il Governo vuol tenere in vita la Croce Rossa deve farla restare pubblica. Invece di una privatizzazione con la finalità di "diminuire" il contributo pubblico, potrebbe darle delle deleghe. Sapere in maniera chiara i servizi che la Croce Rossa dovrebbe svolgere in esclusiva e per quale compenso, sarebbe un passo avanti verso la trasparenza nella gestione di questo Ente pubblico, il cui controllo oggi risulta difficile. Per far funzionare la CRI e ridurre il contributo pubblico, non serve privatizzarla, basterebbe una gestione economico/finanziaria oculata e partecipata, bilanci trasparenti, tesoreria unica, messa a reddito di tutto il patrimonio immobiliare non utilizzato per compiti istituzionali, soppressione di figure apicali quali ad esempio quelle dei capi dipartimento! Basterebbe poco, basterebbe volerlo! Loro non si arrenderanno mai, ma gli converrebbe farlo, noi neppure!". Movimento 5 Stelle di Roma

Multiutility a prezzo di saldo

Energia

09.06.2012

L'energia, l'acqua, i rifiuti sono diventati solo business alimentato da logiche di profitto dei concessionari senza benefici evidenti per la popolazione. Walter Ganapini affonda il coltello nel disastro delle multiutility, così vicine ai partiti, così lontane dalle persone. La gestione dei bisogni primari deve ritornare ad essere compito dello Stato.

"In Italia è di moda parlare di "aggregazioni" tra multiutility in termini finanziari, non industriali, sperando di occultare così l'immensa distruzione di valore degli ultimi 15 anni. I dati dei bilanci 2011 sono una catastrofe. In Borsa, rispetto al valore d'ingresso, A2A perde il 34%, IREN il 42% ,ACEA il 34%, HERA il 29%. Le perdite costringono ad elargire ai Comuni miseri dividendi erodendo le riserve. Con la fusione di A2A e IREN, nascerebbe una "bad-newco" con debiti per 8 miliardi (cui sommare l'aumento di capitale Edipower con un indebitamento bancario di 1,2 miliardi) ed un Ebitda di circa 1,5 miliardi.Il rapporto debiti/Ebitda della "bad-newco" sarebbe superiore a 5 quando, da manuali, dovrebbe oscillare attorno a 2,5. Quindi il doppio! Non è finita, ENEL ha 50 miliardi di debiti,Terna 7, SNAM Rete Gas 11. A marzo 2012, in un anno, Terna ha un calo dei consumi elettrici del 5,2%, ANIGAS, di gas del 22,6%, Federambiente, della produzione di rifiuti del 10% . E' sempre più forte la richiesta di trasparenza sulle fatturazioni elettriche, dopo aver visto le tariffe bi-orarie funzionare all'inverso di quanto atteso, e sulla disponibilità di una potenza elettrica di 130 GW (da espandersi, si diceva, con un nuovo parco elettronucleare...) con una domanda che non ha mai superato quella già offerta di 55 GW. Trasparenza sulla natura e l'entità dei contratti di approvvigionamento gas. Si conclamava il fabbisogno nazionale di 100 miliardi di metri cubi di gas che oggi le compagnie rivedono a 75. Cosa accadrà del gasdotto GALSI, del rigassificatore OLT e degli altri previsti, quando, in Edipower, ci sono nuove centrali a gas che marciano 2.000 ore/anno contro 8.000 da regime normale?

E' intollerabile vedere affollate dirigenze milionarie di multiutilitility con costi medi annuali per addetto di 70.000 Euro, e aziende, come AMA-Roma, che a fine '97 aveva 3.000 addetti e 50 miliardi di vecchie lire di debito e oggi dichiara 8.000 dipendenti ed un indebitamento di 1,3 miliardi di Euro. Sin qui non si è parlato di servizi idrici. In Emilia-Romagna vi sono perdite da rete superiori al 30%, in Puglia decine di depuratori mal funzionanti a causa del taglio dei costi di manutenzione, effetto tipico da 'finanziarizzazione' dei servizi pubblici.

Veniamo ai rifiuti. L'Europa da 40 anni indica, inascoltata, le priorità: prevenzione, massimizzazione del riuso, stabilizzazione della frazione residua per materiale edile o combustibile per caldaie industriali al posto di fonti fossili più inquinanti, minimizzazione del ricorso alla discarica, cui conferire SOLO rifiuti pretrattati. Il Parlamento Europeo ha votato pochi giorni fa nuove linee-guida, prevedendo al 2020 il DIVIETO DI INCENERIMENTO per i rifiuti recuperabili o compostabili (in buona sostanza,TUTTI!). In Italia gli interessi tangentar-ecomafiosi ripropongono, nonostante folli costi d'investimento e di esercizio, nuovi inceneritori per 'modernizzarci'. In Germania la E.On vuol vendere i suoi inceneritori, non sapendo come alimentarli. Nuovi inceneritori, assegnati senza gara e con costi passati in pochi mesi da 150 a 315 milioni di Euro, come a Parma, d'abitudine richiamano procedure UE d'infrazione e salate sanzioni.

Non è nota la strategia industriale delle multiutility per dare 'valore/qualità'ai territori serviti, per aumentarne la competitività sui mercati globali che, pur nella crisi, investono in aree ad alta 'Propensione all'Innovazione', 'Qualità Ambientale certificata', 'Qualità Sociale'. Brescia non persegue la raccolta differenziata, a Milano cala, Genova e Torino sono al palo, impianti di selezione/recupero sono ovunque inutilizzati. Questo è il frutto malato di una finanziarizzazione dei Servizi Pubblici non preceduta da una liberalizzazione seria, con il settore vittima di continui rimescolamenti normativi. Bisogna procedere ad una drastica riscrittura delle politiche industriali delle multiutility allontanando l'economia criminale dal settore, e a un trasparente e celere ricambio generazionale e culturale dei manager.

Alla luce di quanto descritto, i grandi investitori si stanno ritirando, senza distinzione, da tutte le multiutility. L'abbattimento dei loro valori di Borsa ne consentirà l'acquisto quasi gratuito da parte di terzi?" Walter Ganapini

Metterci la faccia

Minipost

09.06.2012

"ANONYMOUS.....Se pensiamo che una delle caratteristiche fondamentali, principali, che vengono rimproverate al concetto di "potere" inteso come entità oscura,malsana e manipolatrice basata sull'anonimato, allora credo che ci sia una contraddizione in termini tra chi espone alla luce e denuncia al mondo trame varie e chi, ancora una volta, ripropone l'anonimato, seppur con le migliori intenzioni come prassi e modalità operativa mediatica. Non è un giudizio questo, ma una semplice osservazione.Se invece di essere anonimi ognuno mettesse la sua di faccia nel contrasto sacrosanto al negativo espresso dal potere in tutto il mondo allora forse ci sarebbe una luce diversa ad attraversare il buio, no?".
Francesco Roma*****